

Verso il congresso Ieri l'assemblea. Bozzarelli: dico sì a Renzi

Segreteria Pd, Olivi rinuncia

Ci sarà invece Italo Gilmozzi

Alessandro Olivi ha rinunciato alla candidatura a segretario. «Resto dove sono, ma qualcuno raccolga i temi che ho posto in queste settimane». Ci prova Italo Gilmozzi, che ieri sera ha

annunciato di essere pronto a formalizzare la candidatura. Intanto Elisabetta Bozzarelli chiarisce: «Sono con Renzi e per il referendum».

a pagina **5 Rossi Tonon, Scarpetta**

Democratici, Gilmozzi verso la candidatura

Passo a lato di Olivi: «Resto dove sono, ma qualcuno raccolga i temi che ho posto in queste settimane»
Bozzarelli replica a Nicoletti e Olivieri: «Sono a favore di Renzi e del referendum, perché non dovrei?»

TRENTO Per la segreteria del Pd del Trentino due sono i nomi certi, quello di Elisabetta Bozzarelli e, da ieri sera, praticamente quello di Italo Gilmozzi. Alessandro Olivi ha ormai deciso di non entrare direttamente nella partita, ma determinante per l'esito del congresso dei democratici sarà chi deciderà di sostenere. «Nello stagno ho lanciato più di un sasso — premette — Spero che ora qualcuno raccolga con convinzione i tre-quattro temi che ho posto».

Alla riunione di ieri sera Olivi ha preferito non andare. «Una scelta che ho fatto per rispetto dell'assemblea. Io non ne faccio parte e, per questo motivo, non ho mai partecipato. Non si può dire che, in queste ultime settimane, io me ne sia stato in disparte. È giusto che l'assemblea possa fare le sue considerazioni senza la mia presenza un po' ingombrante». Insomma, Olivi rivendica di aver fatto decollare un dibattito congressuale che, fino a poche settimane fa, era ancora chiuso, con qualche variazione su tema, nel recinto degli schemi del 2009. Ha rinunciato, però, alla candidatura. «Tante persone mi hanno chiesto di rimanere dove sono. Penso di dovere fare di più e meglio quello che ho fatto fino ad ora. Augurandomi, però, che nelle prossime ore prenda forma una candidatura che superi le vecchie appartenenze e punti con decisione a un nuovo protagonismo politico del Pd in Trentino».

Quella su cui Olivi dovrebbe puntare porta il nome di Italo Gilmozzi, che ieri sera ha quasi ufficializzato la sua scelta («Se si troverà condivisione sulla mozione allora ci sarò. È importante che non si superino i due candidati perché si rischierebbe di non avere una maggioranza» ha detto nel suo intervento all'assemblea). L'assessore di Trento può contare su una diffusa rete di sostegno personale, sull'appoggio dei «renziani» di Elisa Filippi, che fanno a loro volta capo a Giorgio Tonini, oltre che su una buona rete di amministratori. Questi, però, sono molto attenti a cosa farà Olivi. Al momento, si tratta poco più che di un'ipotesi di scuola,

ma se Olivi intravedesse nella novità rappresentata da Bozzarelli un'opportunità politica la bilancia penderebbe di colpo da quella parte. Giovane, donna, di provenienza focolarina, in passato vicina a Civati, Bozzarelli ha un po' rimescolato le carte in tavola. Difficile attribuirle l'etichetta di «veterocomunista» perché appoggiata anche dalla sinistra del partito. Luigi Olivieri e Michele Nicoletti sostengono che «la questione delle questioni» per il congresso provinciale del Pd sia la posizione sul referendum costituzionale. «Non ho mai capito perché dovrei essere contraria — replica lei —. Sono felice di poter dire al mondo che non solo sono a favore, ma che ci metterò la faccia facendo campagna per il referendum. Tuttavia, essendo il nostro un partito plurale, non credo si possa dire a persone come Renato Ballardini (contrario, ndr), o con noi o contro di noi». E Renzi? «È il mio segretario, sta portando avanti riforme che l'Italia attende da decenni, come potrei essere contro di lui? Ciò detto, non credo che l'unico tema del congresso del Pd del Trentino possa essere una gara a chi si dichiara più renziano».

Luca Zeni deve prendere una decisione non facile. È tra i promotori della candidatura in chiave maggioritaria di Gilmozzi, ma Bozzarelli è sempre stata vicina a lui. Ora che è in giunta, il suo orientamento dipenderà molto da quale candidatura si mostrerà più solida.

Il gruppo dei «demo», si dice, non esiste più. Michele Nicoletti sarebbe più attivo a Roma che a Trento, Mattia Civico, tramontata l'ipotesi Olivi, dovrà decidere se sostenere Gilmozzi, o optare per una candidatura di corrente. Donata Borgonovo Re pare muoversi con una certa autonomia e continua a invocare «chiarezza». Ieri il suo intervento si è focalizzato sul ruolo e il rilievo dei circoli per il radicamento del partito.

Andrea Rossi Tonon
Tristano Scarpetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rush finale Sopra Borgonovo, Robol e Olivieri, A destra Gilmozzi e Bozzarelli (Rensi)

